

## **Introduzione secondo week end formativo " Andare...verso le periferie dei cuori"**

Riprendiamo il nostro "cammino verso la gioia dell'incontro". La prima tappa ci ha visti "Partire da Gesù Cristo".

Abbiamo approfondito le tappe che portano ad un vero e profondo incontro con Gesù Cristo e con se stessi.

Cristo svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione (*Gaudium et spes*)

L'uomo per comprendere la propria identità deve contemplare non solo gli aspetti di stupore (che cos'è l'uomo perché te ne curi?), ma anche quelli che riconducono alla dimensione fragile e vulnerabile del proprio essere. La persona umana è chiamata a realizzare la propria vocazione sia combattendo, sia integrando il negativo che non può eliminare, riempiendolo di senso.

Comprendendo i nostri limiti, ci prepariamo a vivere la seconda tappa del nostro percorso "Andare...verso le periferie dei cuori".

La scoperta dell'altro nella sua bellezza e complessità. Quella intricata e avventurosa "grammatica delle relazioni" che ci permette di acquisire e realizzare uno stile di inclusione, prossimità, abbraccio, che, pur tenendo conto dei reciproci limiti, crea novità, realizza il nostro vero essere, come insegnato da Gesù.

Solo nella relazione prendono forma i volti, se questa non esistesse, saremmo solo un fascio di bisogni e un insieme di accadimenti. Difficilmente comprenderemmo cosa significhi essere umani. Attraverso il costruirsi di relazioni considerevoli, testimoniamo il valore e la dignità dell'uomo...noi siamo di fatto relazione. (dalla traccia per la preparazione del Convegno di Firenze)

Relazione che ci chiama ad una dimensione di vicinanza, gratuità, prendersi cura, farsi carico dell'altro.

Come spesso ricorda Papa Francesco "è un'assoluta priorità quella dell'uscita da se verso il fratello, da considerarsi, come uno dei comandamenti principali che fondano ogni norma morale e come segno più chiaro per fare discernimento sul cammino di crescita spirituale in risposta alla donazione assolutamente gratuita di Dio" (*Evangelii gaudium* nr 179)

Attraverso le parole di Giovanni Salonia, nostro storico e fondamentale compagno di viaggio, che ringraziamo già ora per la disponibilità e l'affetto che sempre ci dimostra, impareremo ad "abitare" in modo consapevole la dimensione del noi, a cui siamo chiamati quotidianamente